

ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin

SEV
Società
Economica
ValtellineseSEDE
Via Ronagali, 27
SONDRIO
E-mail: info@sev.itLA TECNOLOGIA AL SERVIZIO
DELL'INFORMAZIONE
IN MONTAGNA: IL CELLULARE

Se c'è una cosa che non manca nella nostra valle sono i cartelli e i cartelloni informativi o pubblicitari: "Bar Mallo, Rizzeria Bellavista, Ditta Pinco, impresa Pailo, Lavanderia Splendor, Ristorante il Ghiottone, ecc.". Di infinite forme e colori, dimensioni e impatti i cartelli animano il nostro scivolare lungo le statali dello Stelvio e dello Spugna. Sia chiaro: la cartellonistica non è un fenomeno solo valtellinese. È l'espressione della necessità di comunicazione che sta alla base dell'informazione e del commercio e quindi

ben venga. Non è questa la sede per disquisire sull'ordine ed il senso estetico di tabelle e tabelline, frecce e neon, anche se un territorio con ambizioni turistiche come la Valtellina dovrebbe occuparsi anche di questi "dettagli". Ciò che colpisce è proprio l'onda di informazioni a portata di occhio. Ma sarà sempre così?

Nel 2005 chi transita per la Valle, tra un camion da sopassare e un vigneto da ammirare, tra un semaforo da subire e una cima a cui volgere lo sguardo, scorge cartelli e indicazioni, come è naturale che sia... Tra cinque o dieci anni sarà lo stesso?

Tanti si sono cimentati nel pronosticare il futuro, nell'immaginare o, più prudentemente, nell'anticipare la realtà che avrebbero incontrato... in fondo un gioco a cui tutti prima o poi si sono dedicati. E allora perché non provare anche noi?

Nel 2010 non cambierà molto nella nostra vita, le auto non voteranno e inquineranno sempre, le mucche avranno le loro solite quattro zampe, i bambini preferiranno giocare all'aria aperta nonostante la play-station, i nonni saranno sempre più anziani, le mamme ugualmente stressate e impegnate. Ma come, il progresso si è fermato? Assolutamente no. Ci sarà un piccolo aggeggio cui ormai nessuno può rinunciare, croce e delizia della nostra vita, che si sarà ulteriormente evoluto... il telefono cellulare.

Cosa c'entra il cellulare in una pagina che parla di natura, sentieri, boschi, alpeggi? Il simbolo del male, della vita frenetica di oggi, della reperibilità universale, della connessione perenne con il mondo, l'antitesi della pace e della tranquillità cosa ha a che fare con il benessere di una passeggiata a piedi nudi su un prato, con un panorama da godere su una panchina lontano da rumori artificiali?

Ebbene il cellulare evoluto di seguirvi, anzi meglio di accompagnarvi, più che tenerci sotto controllo, nei nostri momenti di tempo libero. Già oggi chi si sposta in luoghi isolati, che siano di montagna o al mare, non abbandona il telefonino che rappresenta un possibile strumento di emergenza.

Domani (ma un domani assai vicino) succederà ben altro... il telefonino sarà un compagno di avventura per il tempo libero dando mille servizi.

Il cellulare, nato come telefono senza fili, è diventato in pochi anni uno strumento in grado di ricevere e inviare testi, immagini e filmati. Ancora qualche piccolo sforzo ed avremo in ogni telefonino un sistema GPS (Global Positioning System - sistema di posizionamento globale) che potrà dirci in ogni istante in quale punto del globo ci si trova. Sapere dove siamo è per noi una informazione che dà sicurezza, ma per le aziende il presupposto per offrire servizi. Il navigatore satellitare delle auto ne è un esempio. Grazie alle informazioni disponibili in formato digitale via satellite o da internet possiamo o potremmo sapere in tempo reale il ristorante, la sagra, il museo, il sentiero più vicino a noi e... scegliere. Oggi abbiamo i cartelli e i tabelloni sui sentieri, domani avremo il nostro telefonino che collegato al mondo delle informazioni, a internet per meglio dire, ci aiuterà nella gestione del nostro tempo libero. Ci dirà, in base ai nostri gusti, che passando per la Valtellina c'è un evento sportivo o un ristorante con menù tipico a buon prezzo, ma anche un itinerario di 3 ore, con 300 metri di dislivello, esposto al sole, inserito in una riserva naturale con la possibilità di visitare un alpeggio e di condurci per mano, grazie al GPS, lungo il sentiero, senza pericolo di perdersi. Fantascienza? Non troppo, quasi realtà. C'è solo una raccomandazione da fare a chi si occuperà di turismo e di itinerari. Bisogna guardare avanti. I tabelloni e i segnavia dovranno sempre esistere, ma il futuro imbecca altre strade ed è necessario esserne consapevoli e per quanto possibile preordinare i tempi.

Per chi avrà ancora voglia, tra cinque, dieci, cento anni, di passeggiare nella natura, un unico avvertimento: il mondo è oltre il piccolo schermo di un cellulare o quello più grande di un navigatore satellitare e della televisione... non bisogna dimenticare mai di vedere con gli occhi, con la mente e con il cuore ciò che ci circonda.

Andrea Gusmerli

IL TABELLONE O PANNELLO D'INSIEME

Nella segnaletica dei sentieri il tabellone o pannello d'insieme è una struttura di grande importanza; serve a far conoscere all'escursionista la rete degli itinerari, le informazioni primarie per accedere agli stessi, le informazioni turistiche riferite ad una determinata area (Comune, più Comuni o una Comunità Montana). È un pannello di grande formato, collocato nei paesi o principali luoghi d'accesso alle reti sentieristiche, per esempio presso le fermate dei mezzi di trasporto pubblici, piazze, parcheggi, aree picnic. La struttura portante è in legno e comprende tre pannelli di più piccole dimensioni in legno o materiali diversi contenente:

- una cartografia schematica che rappresenta l'insieme della rete escursionistica, dei collegamenti stradali e infrastrutture esistenti inquadrando anche dal punto di vista geografico;
- un elenco degli itinerari escursionistici accessibili dai vari luoghi, la numerazione dei sentieri, i tempi di percorrenza;
- le note descrittive di carattere ambientale, storico ed enogastronomico riguardanti il territorio ed eventuali altre informazioni significative per la zona.

La situazione attuale in provincia di Sondrio, riguardante i tabelloni, è poco omogenea. In particolare si osserva come il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Regionale Orobie Valtellinesi usino, ognuno, una propria tipologia, dove sono presenti nel restante territorio altre tipologie di supporto per la stessa funzione determinando nei fruitori confusione sotto il profilo informativo. Uno dei compiti del Tavolo di Coordinamento Provinciale sarà quello di omogeneizzare questa importante struttura informativa su tutto il territorio.

Guido Bellefiori

